

Regione Emilia-Romagna

LA NATURA PROTETTA DELLA REGIONE

Qualità e bellezza al servizio dell'ambiente

di **Lino Zanichelli**

Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile Regione Emilia-Romagna

La febbre del pianeta è sempre più alta. Per abbassarla è necessario che produciamo, ci muoviamo e consumiamo con più parsimonia: è un obiettivo impegnativo che richiede il concorso delle istituzioni e dei cittadini, che impone scelte politiche coraggiose e comportamenti individuali consapevoli.

I nemici li conosciamo: le emissioni di gas con effetti climateranti ed altre emissioni nocive all'ambiente e alla salute. Gli amici, invece, ci sono spesso indifferenti.

Tra questi ultimi c'è la *biodiversità*.

I boschi e le foreste rappresentano un serbatoio naturale capace di "catturare" quote rilevanti di CO₂ ed esiste un rapporto molto stretto tra la presenza di specie animali e vegetali e la nostra stessa sopravvivenza.

L'Unione Europea ha indicato agli Stati membri l'obiettivo di arrestare la scomparsa di specie animali e vegetali entro il 2010 e la nostra Regione sta lavorando in questa direzione, in applicazione delle direttive comunitarie in campo ambientale, con lo sviluppo del progetto *Rete Natura 2000*. Abbiamo deciso di programmare per il triennio 2008-2010 un pacchetto di risorse finanziarie significativo per ampliare la superficie protetta e migliorare la qualità del *patrimonio naturale dell'Emilia-Romagna*.

Aree protette, ma non solo: dobbiamo difendere la natura ovunque, ridurre i fattori che ne limitano l'integrità, contrastando ad esempio la frammentazione delle connessioni

ecologiche. Lavoriamo per ridurre il consumo del territorio a scopi edificatori e infrastrutturali e per evitare che si deteriori la qualità dei corpi idrici, dell'aria e del suolo. Per questo abbiamo assunto il *principio della sostenibilità* all'interno dell'azione di governo e in tutti i nostri strumenti di pianificazione, in una logica trasversale e intersettoriale che va oltre la concezione "di nicchia" dell'ambiente e delle sue politiche.

La consapevolezza delle persone rimane, comunque, la prima risorsa su cui puntare. Il valore della natura si scopre sui libri, ma si comprende appieno solo vivendo un rapporto diretto, fisico, con i boschi, le zone umide, i fiumi e gli animali liberi nel loro *habitat*.

L'Emilia-Romagna, soprattutto lungo il crinale appenninico e nel Delta del Po, offre luoghi ideali per questi incontri. Tutti i nostri parchi e riserve danno modo di scoprire bellezze straordinarie, paesaggi agrari, storie, culture, tradizioni, esempi di buone pratiche e rappresentano i migliori strumenti per l'educazione ambientale. La stagione estiva alle porte ci invita tutti a metterci in viaggio e godere di questi tesori, spesso più vicini di quanto crediamo.

Un'apertura, mi auguro, che sia dell'intero sistema nazionale che vive l'inizio di una nuova legislatura: i parchi e le aree protette possono essere una delle *chances* più importanti di un paese che non gode di fonti energetiche abbondanti come altri, ma di un patrimonio artistico e naturale ineguagliabile.

Regioni & Ambiente®



D&A

Regioni d'Ambiente



DUE IMPEGNI PER UN UNICO OBIETTIVO

di Enzo Valbonesi

Responsabile Servizio Parchi e risorse forestali Regione Emilia-Romagna

Sono due gli impegni principali che caratterizzeranno, di qui al 2010, l'attività della *Regione Emilia-Romagna*, nel campo della tutela della biodiversità e della valorizzazione del patrimonio naturale.

Il *primo impegno* riguarda la messa a punto, entro l'anno, del 1° "Programma triennale per il sistema delle aree protette", previsto dalla Legge Regionale n. 7/2005. Esso consiste, sostanzialmente, nella individuazione degli obiettivi specifici delle politiche da perseguire in materia di conservazione della natura (*quali habitat, quali specie proteggere e con quali strumenti*), nell'elencazione e nella localizzazione delle nuove aree protette da istituire nel prossimo triennio (parchi, riserve, aree di riequilibrio ecologico e paesaggi protetti), nelle priorità di investimento che dovranno attuare, a favore dei territori delle aree protette, i vari Assessorati regionali (oltre all'*Ambiente, Turismo, Cultura, Agricoltura*) e nella ripartizione delle relative risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie.

Il tutto avverrà attraverso un'ampia consultazione che ha già coinvolto le Province, i Parchi e le Associazioni interessate.

Lo scopo è quello di ampliare la superficie delle aree protette, che in Emilia-Romagna copre circa l'8% del territorio attraverso: *13 parchi regionali, 2 parchi nazionali, 14 riserve regionali e circa 40 aree di riequilibrio ecologico.*

Le proposte finora avanzate dalle Province depongono per un consistente incremento della superficie da tutelare dell'ordine di circa il 15%.

Il *secondo impegno*, intorno al quale la Regione sta lavorando, è relativo alla costruzione della Rete ecologica regionale attraverso, principalmente, la piena operatività dei siti di *Rete Natura 2000*, cioè SIC (*Siti di Interesse Comunitario*) e ZPS (*Zone di Protezione Speciale*), che in Emilia-Romagna coprono circa 256 mila ettari di superficie, pari al 12% dell'intero territorio.

Entro il mese di giugno saranno approvate, infatti, le nuove *Misure di Conservazione delle ZPS*; mentre, entro i primi sei mesi del 2009 verranno definiti anche i Regolamenti regionali per normare le attività antropiche più impattanti; infine, verranno finanziati i Piani di Gestione e le Misure regolamentari.

Poi, la palla passerà alle Province ed ai Parchi che, in quanto Enti gestori dei siti, dovranno dettagliare le misure di tutela e contemporaneamente impegnarsi, con il sostegno della Regione, ad incentivare le attività in grado di migliorare lo stato degli habitat e delle specie presenti, coinvolgendo anche i portatori di interesse, a cominciare dagli operatori agricoli.

Due impegni, dunque, particolarmente impegnativi che si inquadrano nell'obiettivo globale e di arrestare la perdita della biodiversità entro il 2010. Tale perdita, purtroppo in crescente ascesa, oltre a ridurre gli ecosistemi, impoverisce tutta l'umanità e peggiora la qualità della vita, non già del futuro, ma dell'oggi.

Per queste ragioni ci auguriamo anche un adeguato impegno del Governo centrale in questo campo. Occorrono risorse finanziarie dedicate allo scopo, politiche coerenti per la conservazione della natura nel campo dell'energia, dell'agricoltura, delle infrastrutture, della tutela del territorio e del mare e, soprattutto, per la promozione di un *Piano strategico nazionale per la biodiversità.*

